

Economia e filiere in agricoltura



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente

Di3A

giuseppe timpanaro

Modulo Jean Monnet “Nuove Competenze per Nuove Sfide: politiche nazionali ed europee per la lotta alla Criminalità Organizzata”

UNITA' TEMATICA del Di3A «Il riutilizzo dei beni confiscati»

Responsabile: Prof. Salvatore Cosentino



• **L'Agricoltura è stata storicamente considerata un settore strategico. Perché?**

- **È parte integrante del territorio → l'intervento dell'uomo ne conseguono implicazioni territoriali ed ambientali (es. sfruttamento risorse; cambiamenti climatici; sviluppo agricolo sostenibile);**
- **Produzione di beni alimentari → il CIBO è un BISOGNO PRIMARIO (es. sicurezza alimentare);**
- **Rilevanza nel commercio internazionale → è INEVITABILE il ricorso al commercio per soddisfare la domanda interna (es. confronto mondiale sul protezionismo agricolo e scontro paesi ricchi vs poveri);**
- **Importanza sociale del mondo agricolo-rurale → cultura, abitudini, stili di vita (es. condizionamenti su diete salutiste e naturiste; identità etniche e nazionali);**
- **Peso politico ad esso attribuito e che è stato conquistato dalle organizzazioni agricole;**
- **Ecc.**



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente

Di3A

Economia e filiere in agricoltura – U.T. Di3A

Guardiamo alcune statistiche ...



Indicazioni	Italia (a)	Sicilia (b)	% b / a
Superficie totale (000 ha) 2012-13	17.277,3	1.549,3	9,0
Superficie Agricola Utilizzata (000 ha) 2012-13	12.885,0	1.387,5	10,8
Aziende agricole (000) 2010	1.620,9	219,7	13,6
Dimensione media (ha)	7,9	6,3	79,6
Giornate di lavoro (milioni)	250,8	21,8	8,7
Occupati agricoli (000)	928	108	11,6
% genere femminile	29,0	20,2	69,7

Più tipologie d'impresa compresa tra estremi:

- **Impresa Competitiva**
- **Impresa Multifunzionale**

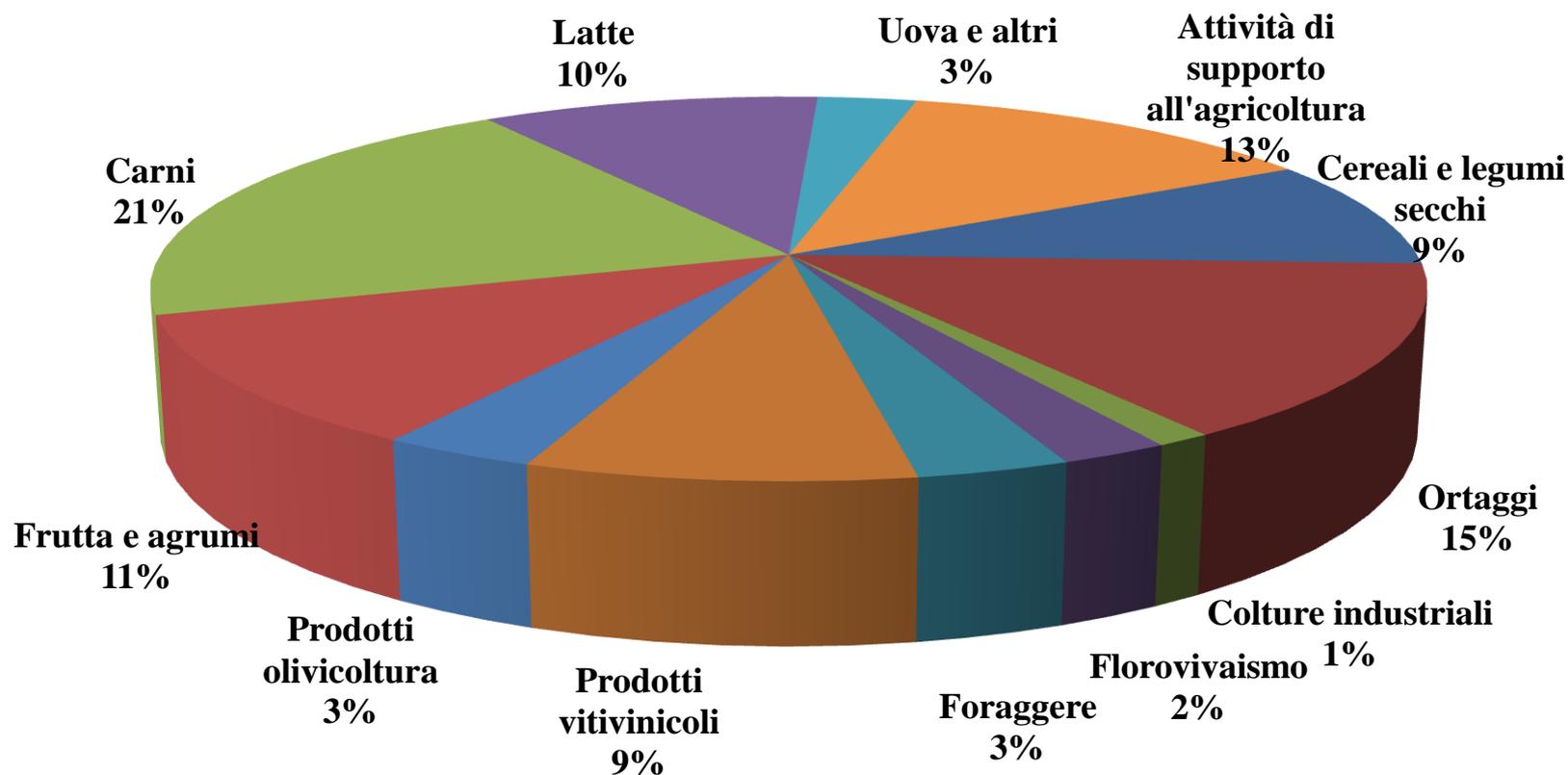
Stranieri occupati in agricoltura (%)

	2011	2012	2013
Maschi	13.4	14.9	14.5
Femmine	9.0	10.0	11.3
Totale	12.1	13.5	13.6

Nel 2013 dichiarati 110.000 UL straniere



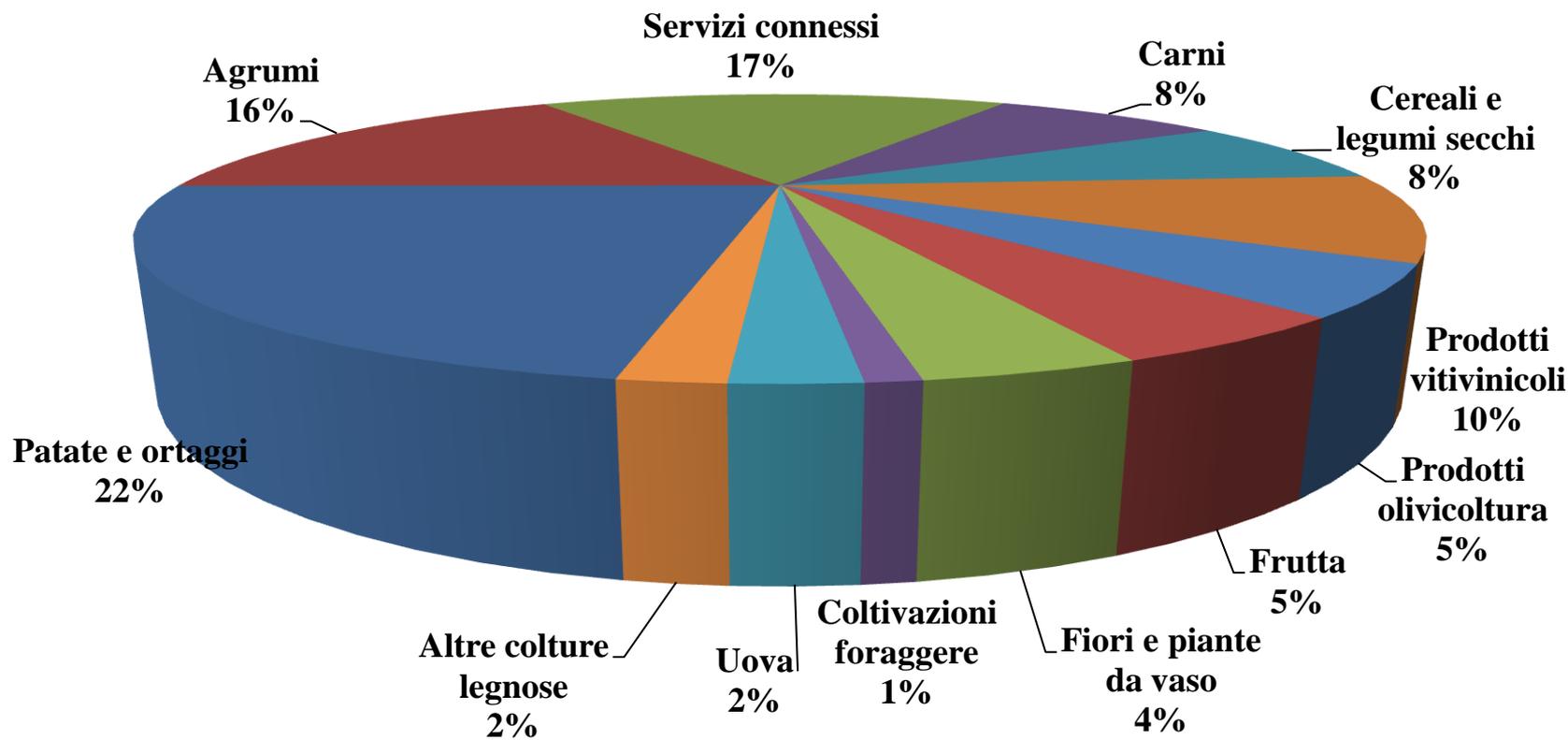
Produzione di beni e servizi a prezzi base della branca Agricoltura in Italia 2013 (ISTAT)



Valore produzione 2013 (a prezzi correnti) → 51.95 Miliardi Euro



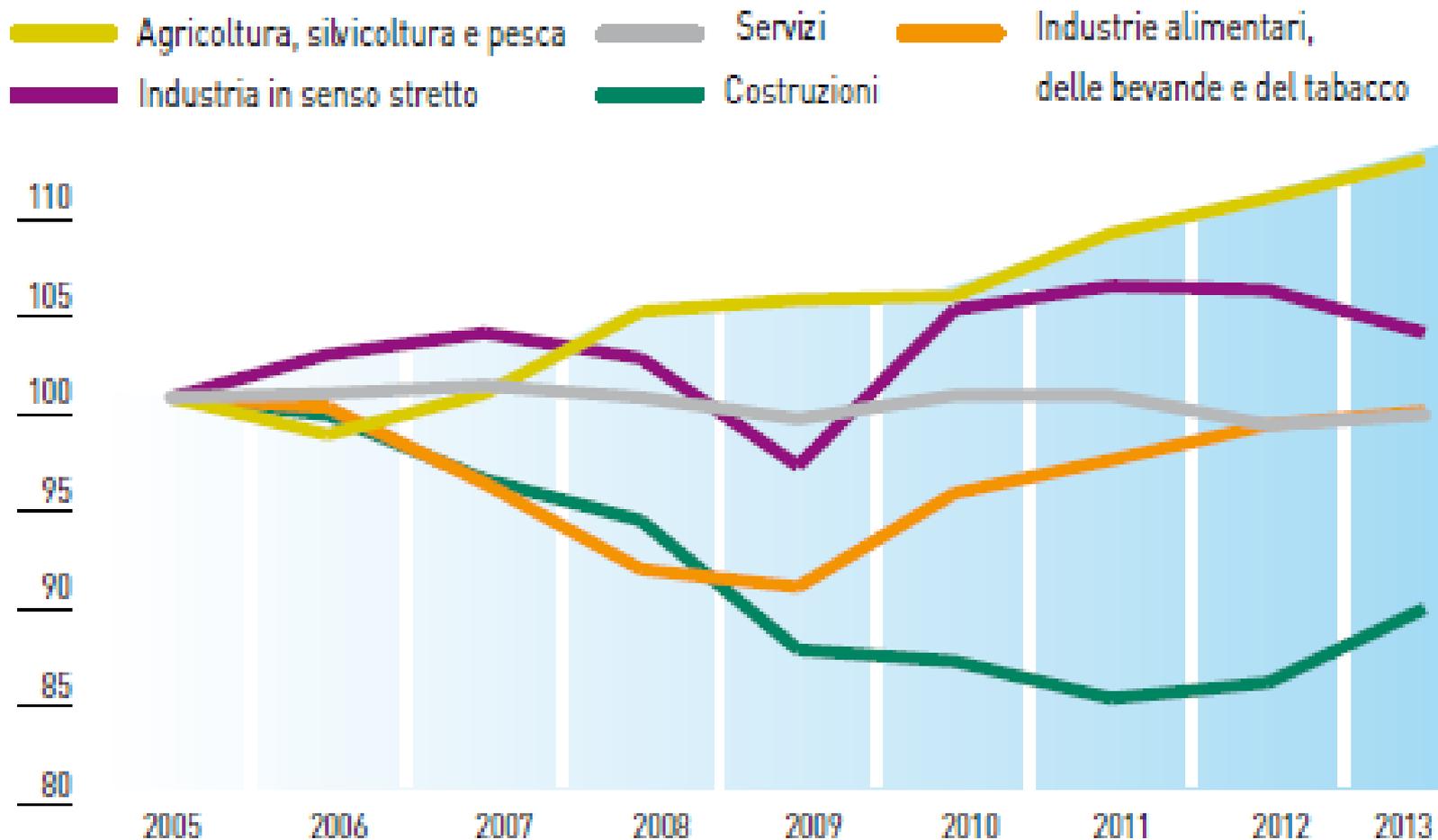
Produzione di beni e servizi a prezzi base della branca Agricoltura in Sicilia 2012 (ISTAT)



Valore produzione 2012 (a prezzi correnti) → 4,25 Miliardi Euro

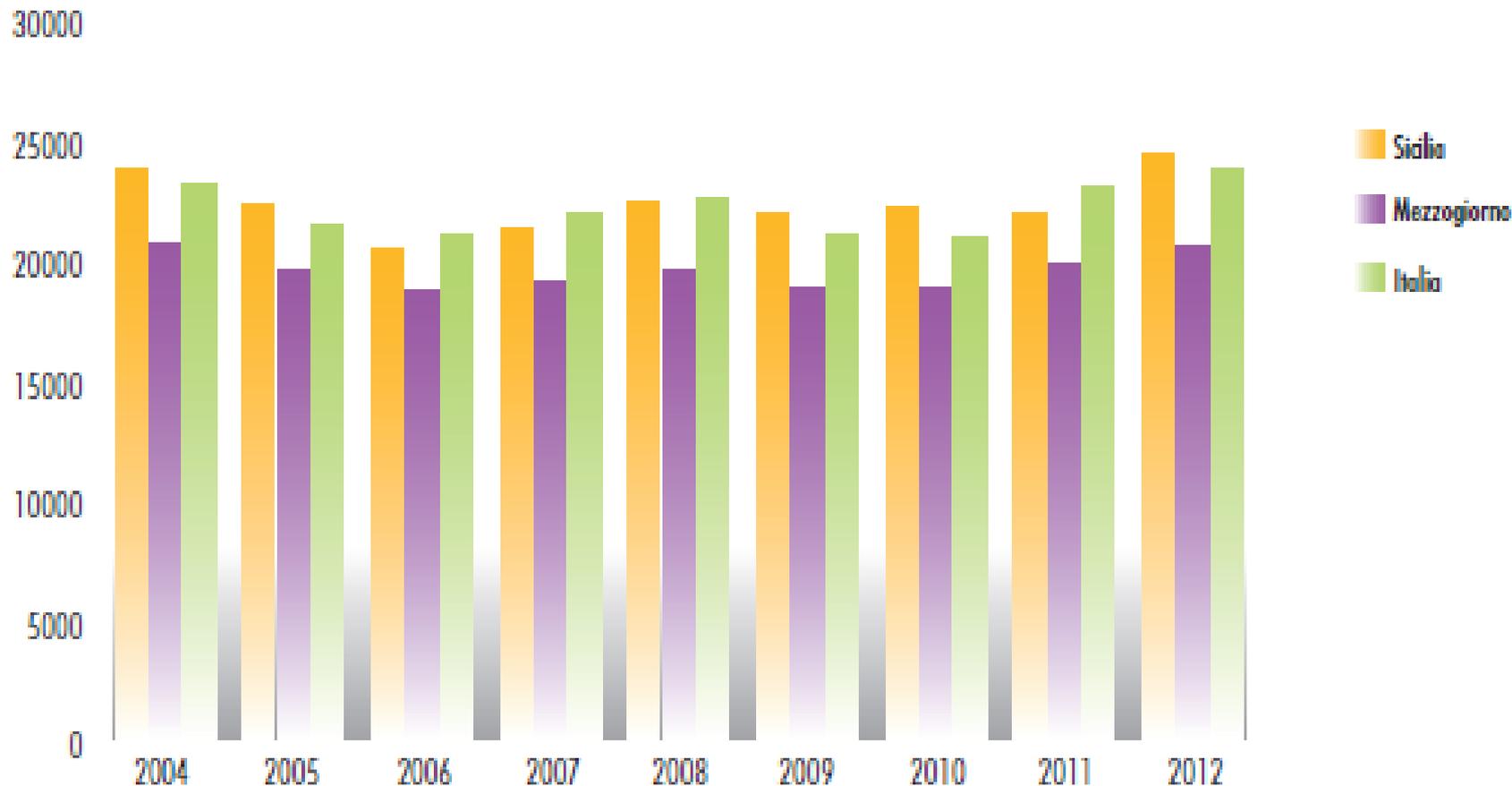


Produttività del lavoro - valore aggiunto ai prezzi base per ora lavorata - indici 2005=100





Andamento della produttività del lavoro (VA/UL) nel settore agricolo (euro)





Qual è l'importanza relativa dell'agricoltura nei sistemi economici avanzati, nel terzo millennio?

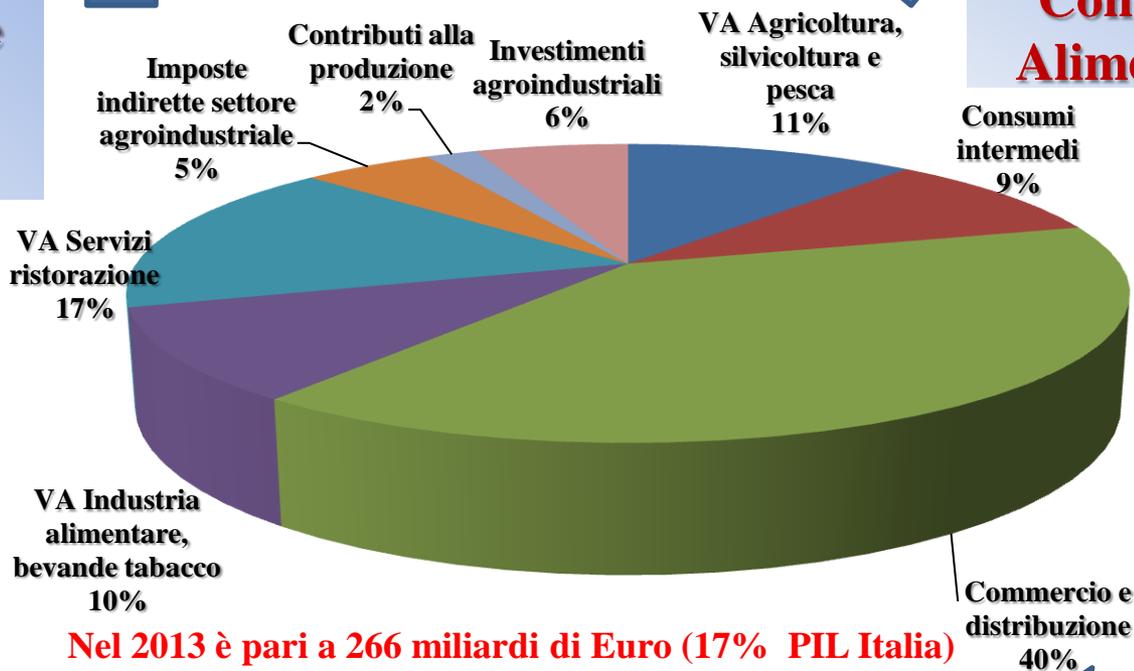
- **Globalizzazione dell'economia → ri-localizzazione di funzioni e attività produttive a livello internazionale**
- **Terziarizzazione dell'economia e Sviluppo Tecnologico → mutamenti nei modelli di organizzazione della produzione con la deverticalizzazione della produzione e la frammentazione delle catene del valore, che si allungano, si fanno più elaborate, quasi polverizzate**



Sistema Agroalimentare Italiano e fattori evolutivi

**Nuovo Ruolo e
Funzioni della
Distribuzione
Alimentare
Moderna**

**Evoluzione
Consumi
Alimentari**



**Crescente dimensione
internazionale dei
Mercati**

Principali fattori di condizionamento l'evoluzione del Sistema Agroalimentare

- **Domanda alimentare e relativa evoluzione**
 - Cambiamenti di gusti ed abitudini alimentari → Qualità; Sicurezza alimentare; Crescita referenze; Certificazione ed Informazioni;
 - Spesa orientata verso consumi alimentari extradomestici e servizi di ristorazione (Ho.Re.Ca);
 - Attenzione alla composizione nutrizionale; Ricerca di alimenti dietetici e similari e di convenience-foods;
 - Ecc.
- **Progressiva crescita della dimensione internazionale dei mercati**
 - Abbattimento dei limiti di tempo e spazio che regolano la competizione tra i diversi attori economici;
 - Rivisitazione ruolo ed importanza delle funzioni e dei servizi richiesti al mercato;
 - Avvicinamento emisferi del pianeta e crescita dei consumi di prodotti fuori stagione.
- **Crescita dell'importanza e ruolo dominante assunto dalle catene della Grande Distribuzione e, in generale, da tutte le forme di intermediazione commerciale**
 - Accordi tra imprese commerciali e distributive;
 - Centralizzazione acquisti (volumi enormi ed uniformi) e sviluppo di strategie di partnership con i fornitori (volumi, gamma, etichettatura, normalizzazione) e logistiche (tempi consegna, catena del freddo) → Riduzione COSTI;
 - Ecc.



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

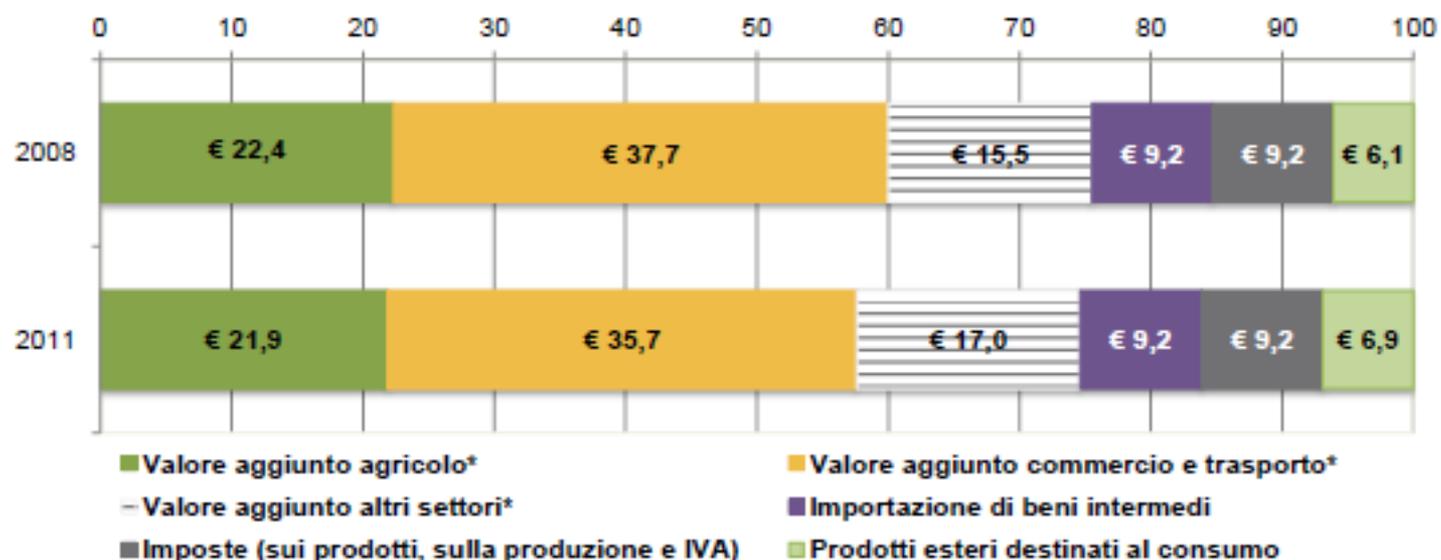
Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente

Di3A

Economia e filiere in agricoltura – U.T. Di3A

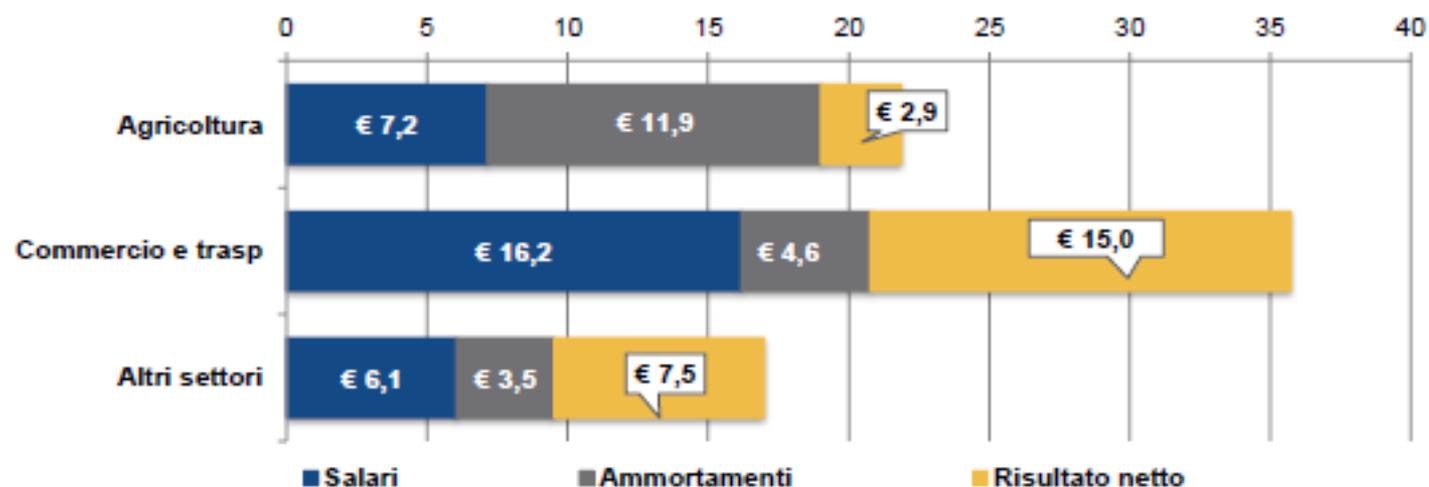
Guardiamo cosa succede nel sistema agroalimentare (ISMMEA, 2014)

Fig. 7 - La catena del valore dei prodotti agricoli freschi (euro)



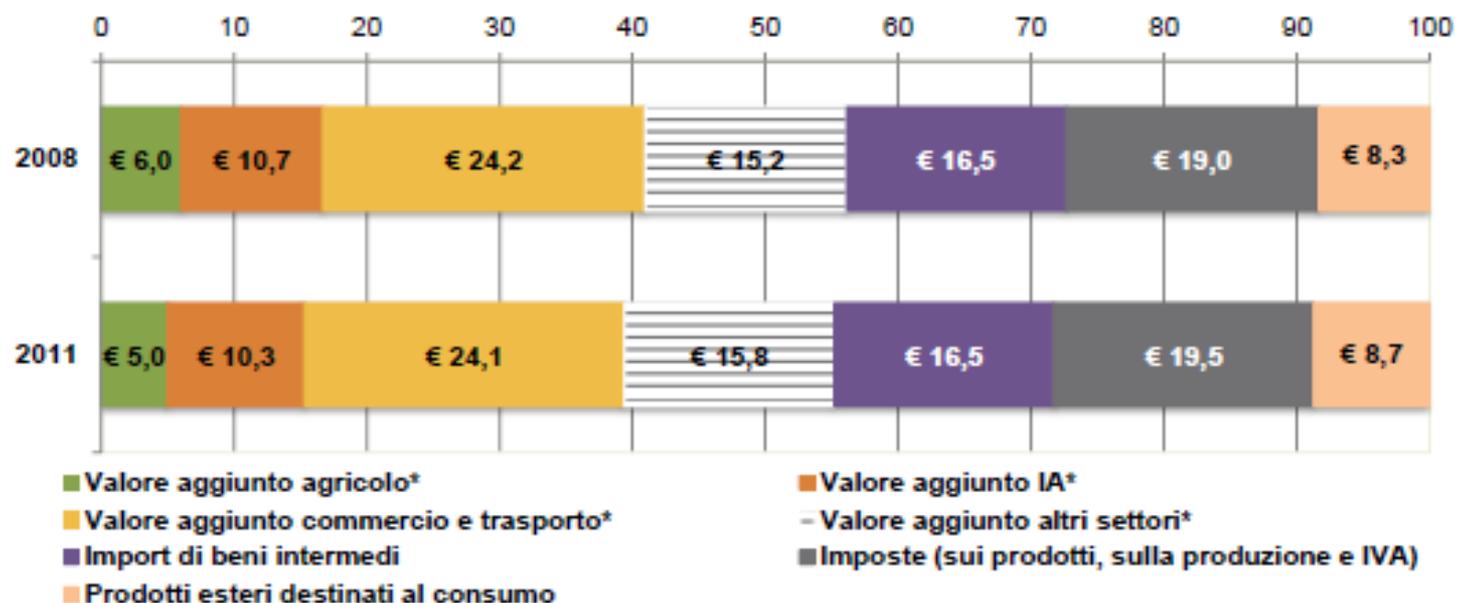
Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat e Eurostat - * Valore aggiunto al netto dei contributi e delle imposte

Fig. 8 - Scomposizione del valore aggiunto nella catena dei prodotti agricoli nel 2011 (euro)



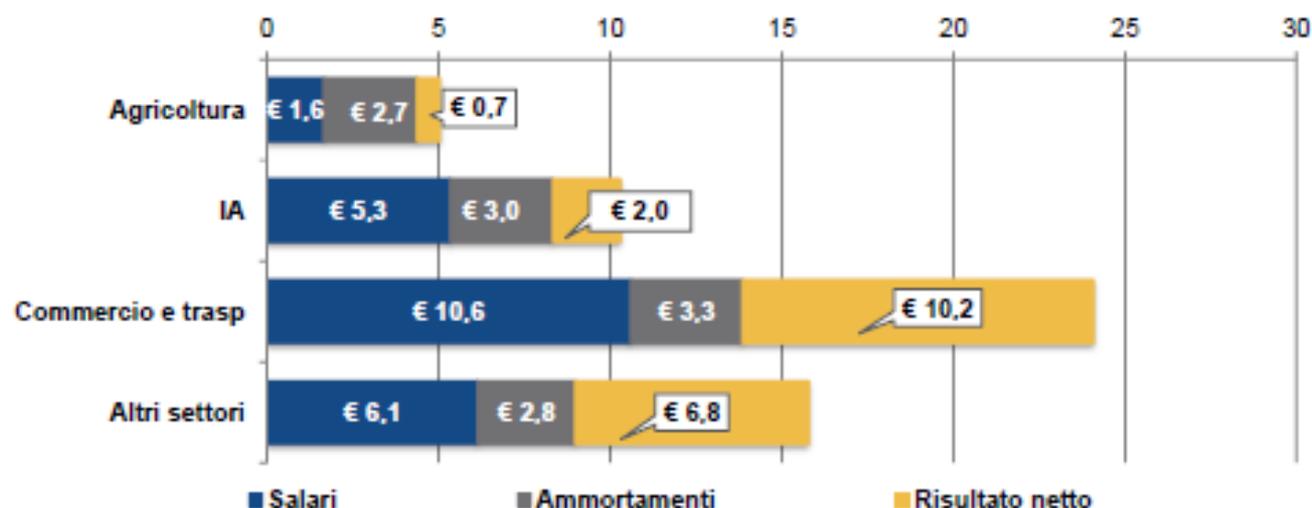
Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat e Eurostat.

Fig. 13 - La catena del valore dei prodotti alimentari trasformati (euro)



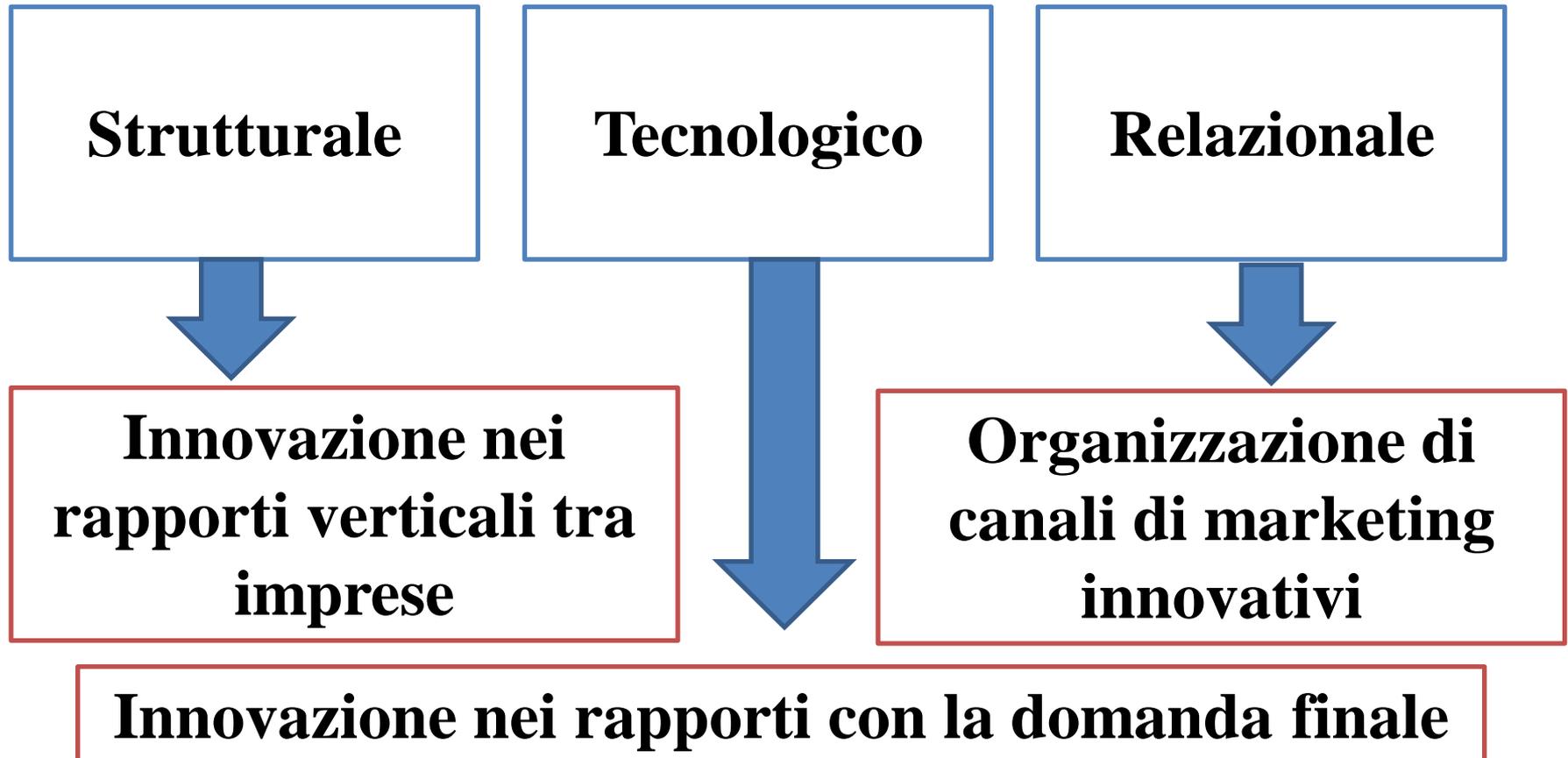
Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat.

Fig. 14 - Scomposizione del valore aggiunto nella catena dei prodotti alimentari nel 2011 (euro)



Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat.

Prospettive di adattamento dell'impresa



L'impresa viene chiamata a rivedere il CORE BUSINESS e ad agire lungo in Sistema Agroalimentare e, quindi, la FILIERA



- **Definizione di filiera agroalimentare**

- L'insieme di tutte le imprese che partecipano alla realizzazione di un bene. Le fasi più a monte includono "l'apporto" delle materie prime e quelle più a valle includono "l'approdo" al consumatore finale

- **Caratteristiche**

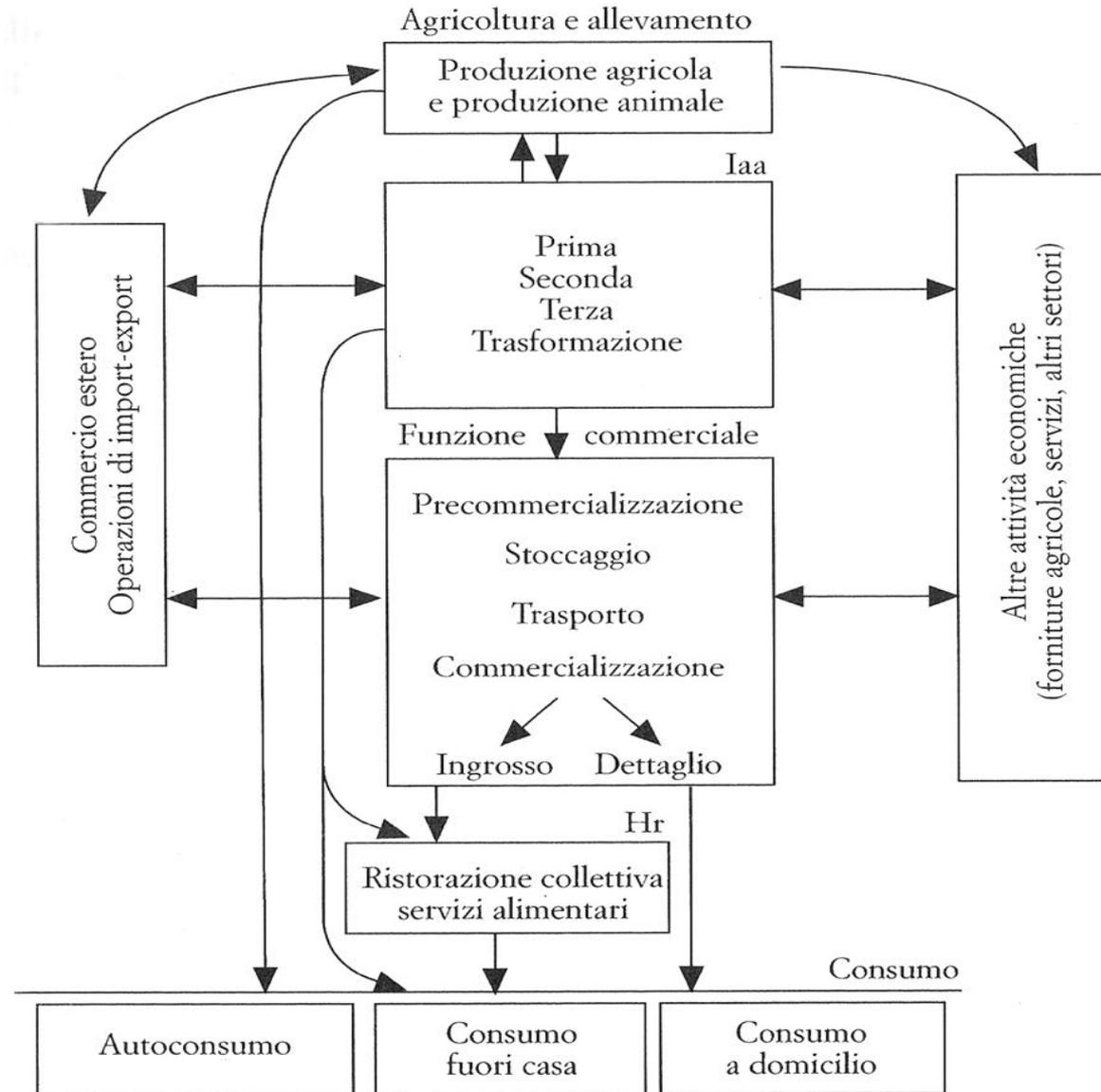
- Le filiere possono essere più o meno lunghe e complesse, nel senso che vi possono partecipare un numero maggiore o minore di imprese poste in sequenza (es. Produttori di materie prime; Agricoltori, Commercianti/grossisti; Trasformatori di I livello; Imprese di servizio, Trasformatori di II livello, Altri trasformatori, Commercianti/grossisti/esportatori-importatori, Imprese di servizio, Imprese della logistica, Venditori al dettaglio);
- Filiere nazionali/regionali, Filiere globali/delocalizzate, Filiere incomplete, Filiere con livelli di concentrazione variabili ai diversi stadi , Filiere a composizione stabile, Filiere a composizione e relazioni variabili

- **Cosa accade lungo una filiera?**

- Si genera un flusso circolare di prodotto e di informazioni (I soggetti singoli senza connessioni non si sommano in una filiera. Sono le relazioni tra gli stakeholders che generano/qualificano la filiera)

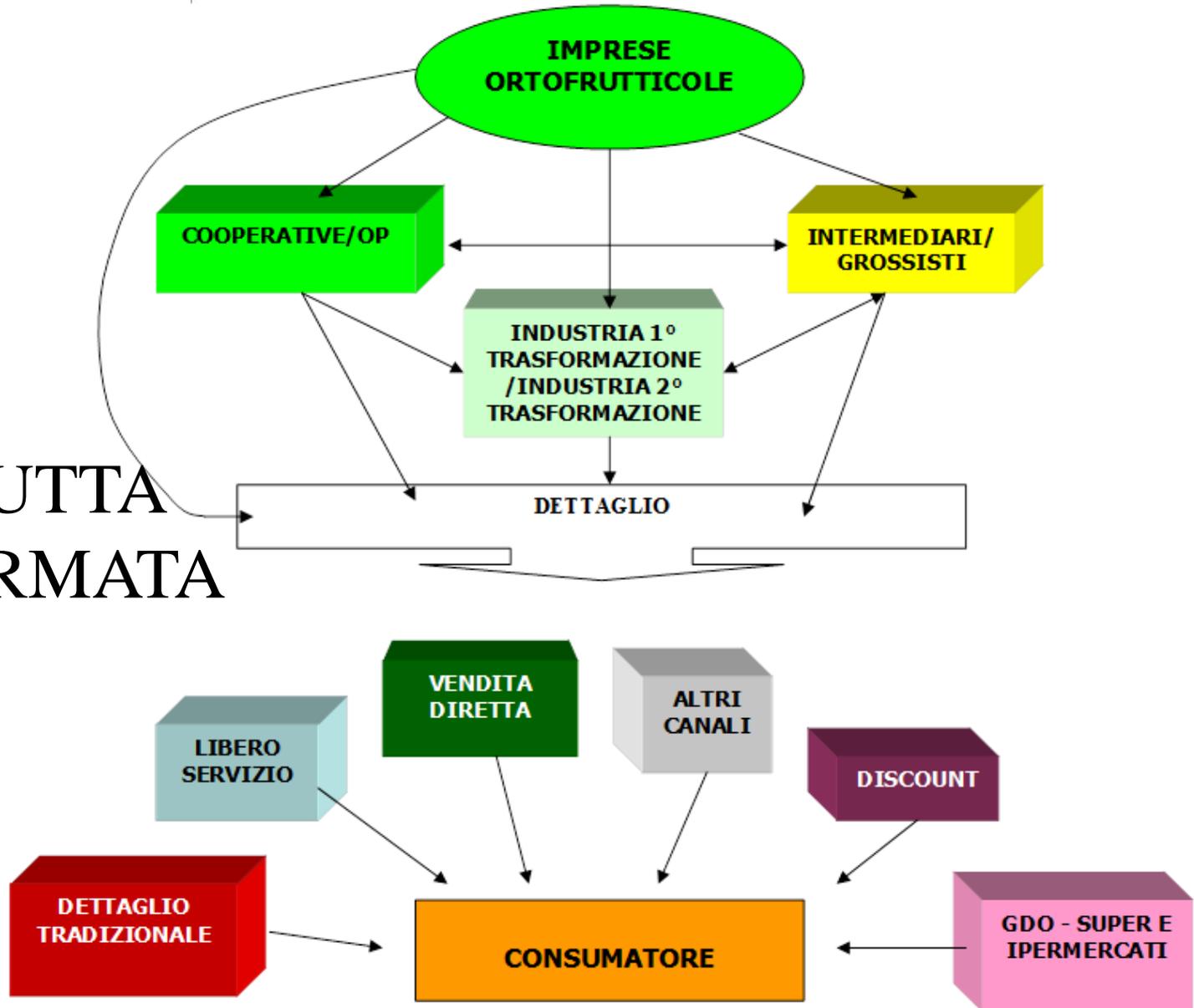


**Il concetto di
filiera
agroalimentare
e le sue diverse
accezioni e
utilizzi:
moderno
strumento di
analisi del
sistema
agroalimentare**



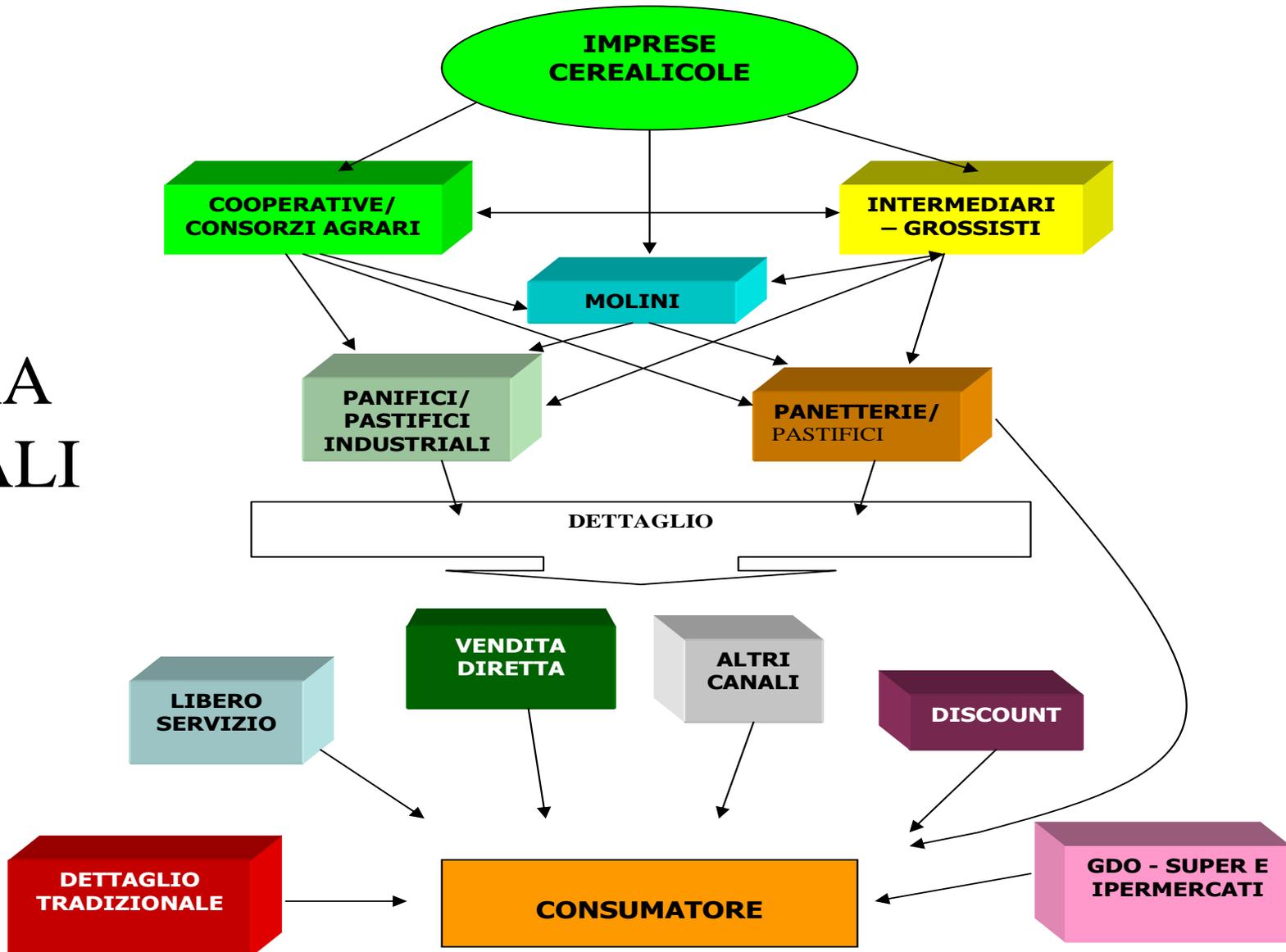


FILIERA ORTOFRUTTA TRASFORMATA



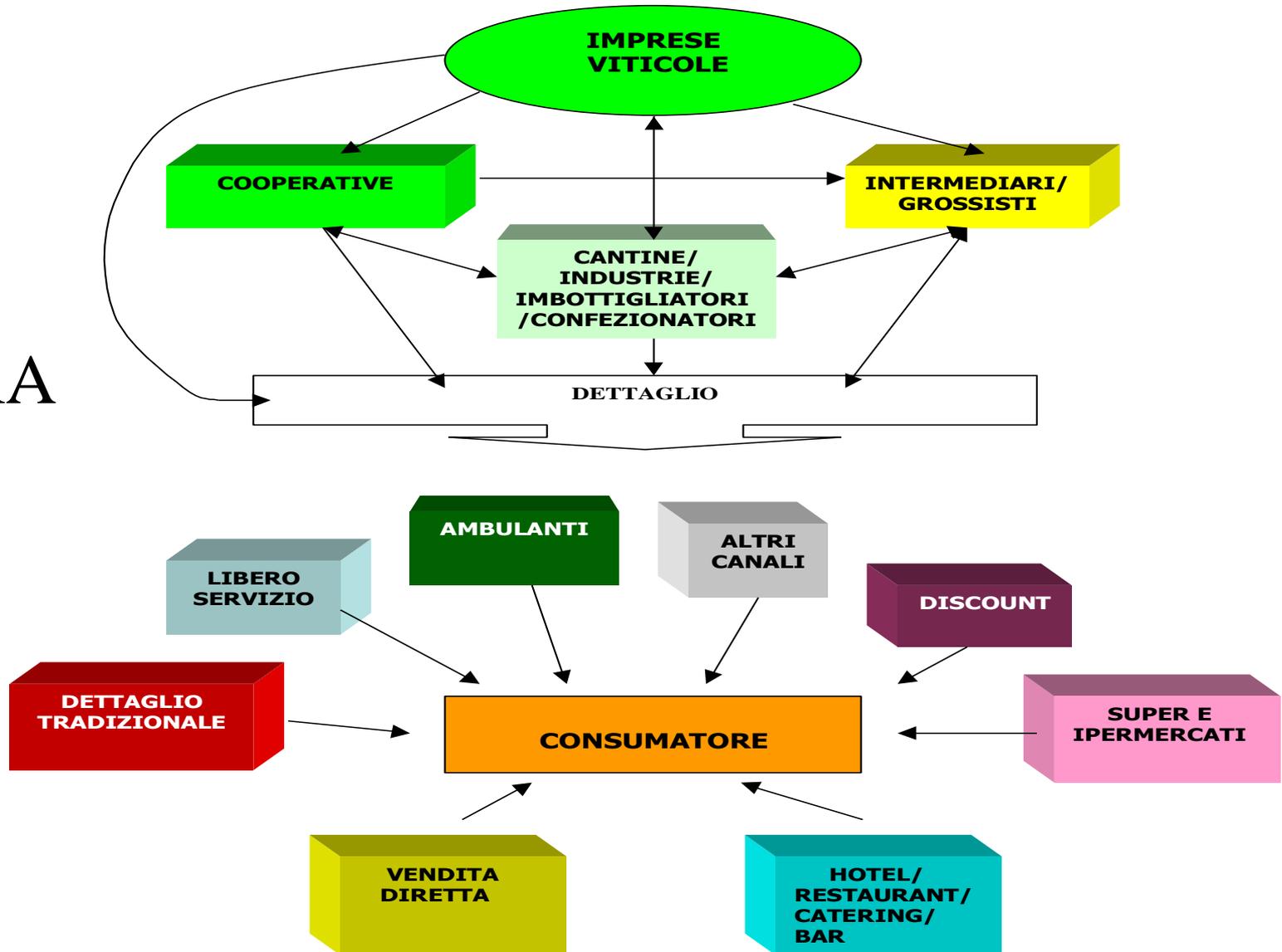


FILIERA CEREALI





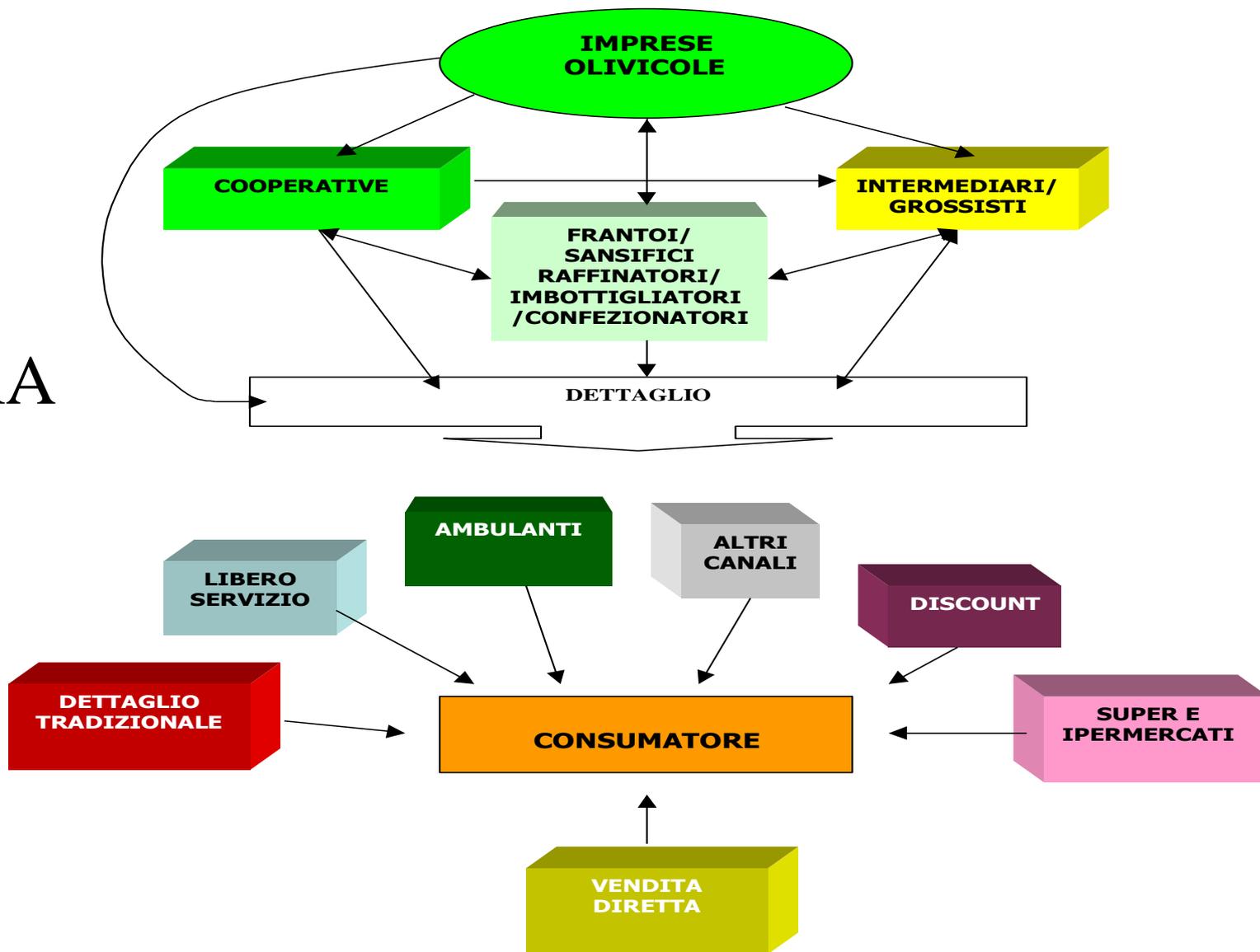
FILIERA VINO





COLDIRETTI

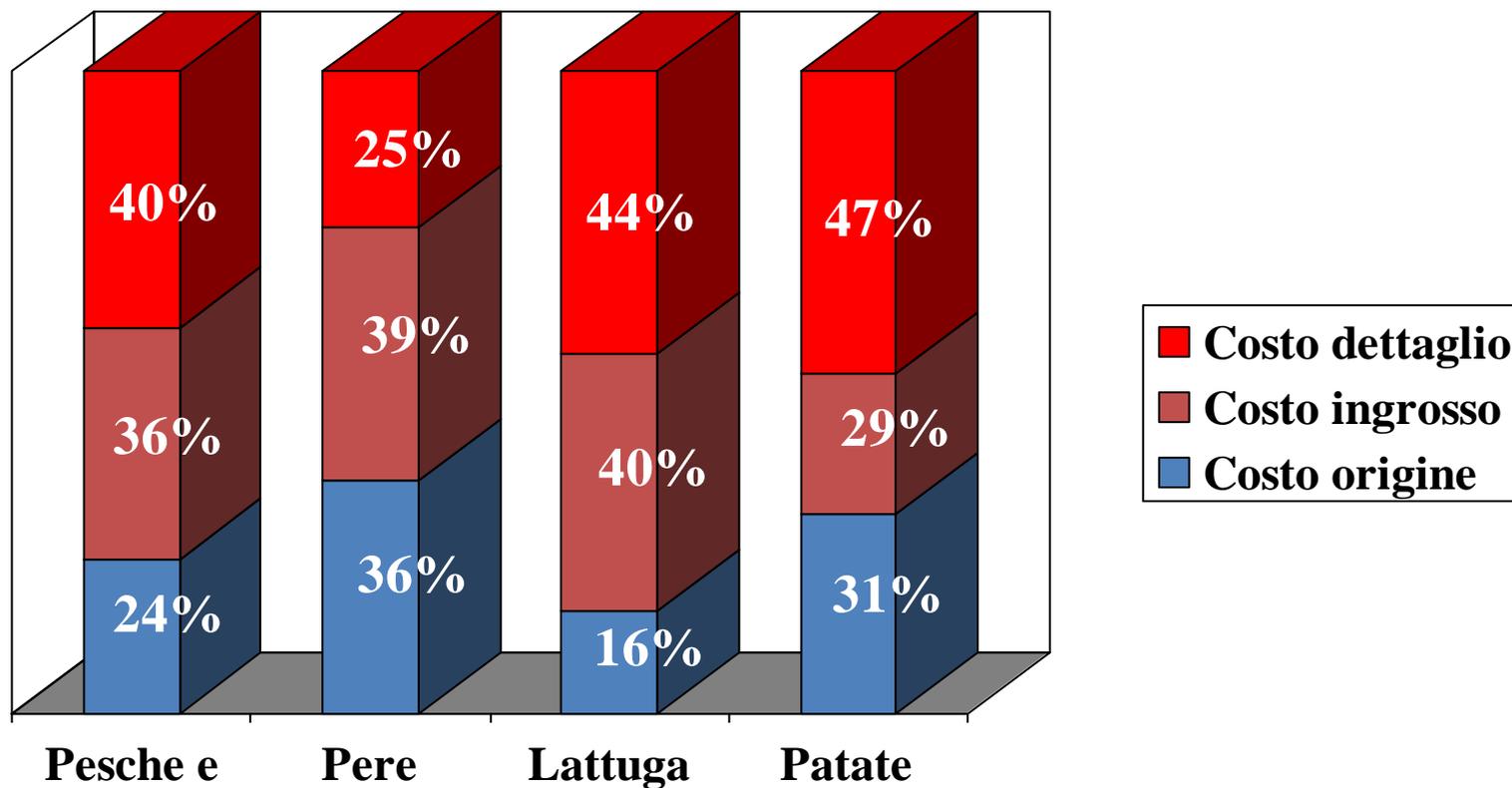
FILIERA OLIO





COLDIRETTI

FILIERA ORTOFRUTTA FRESCA



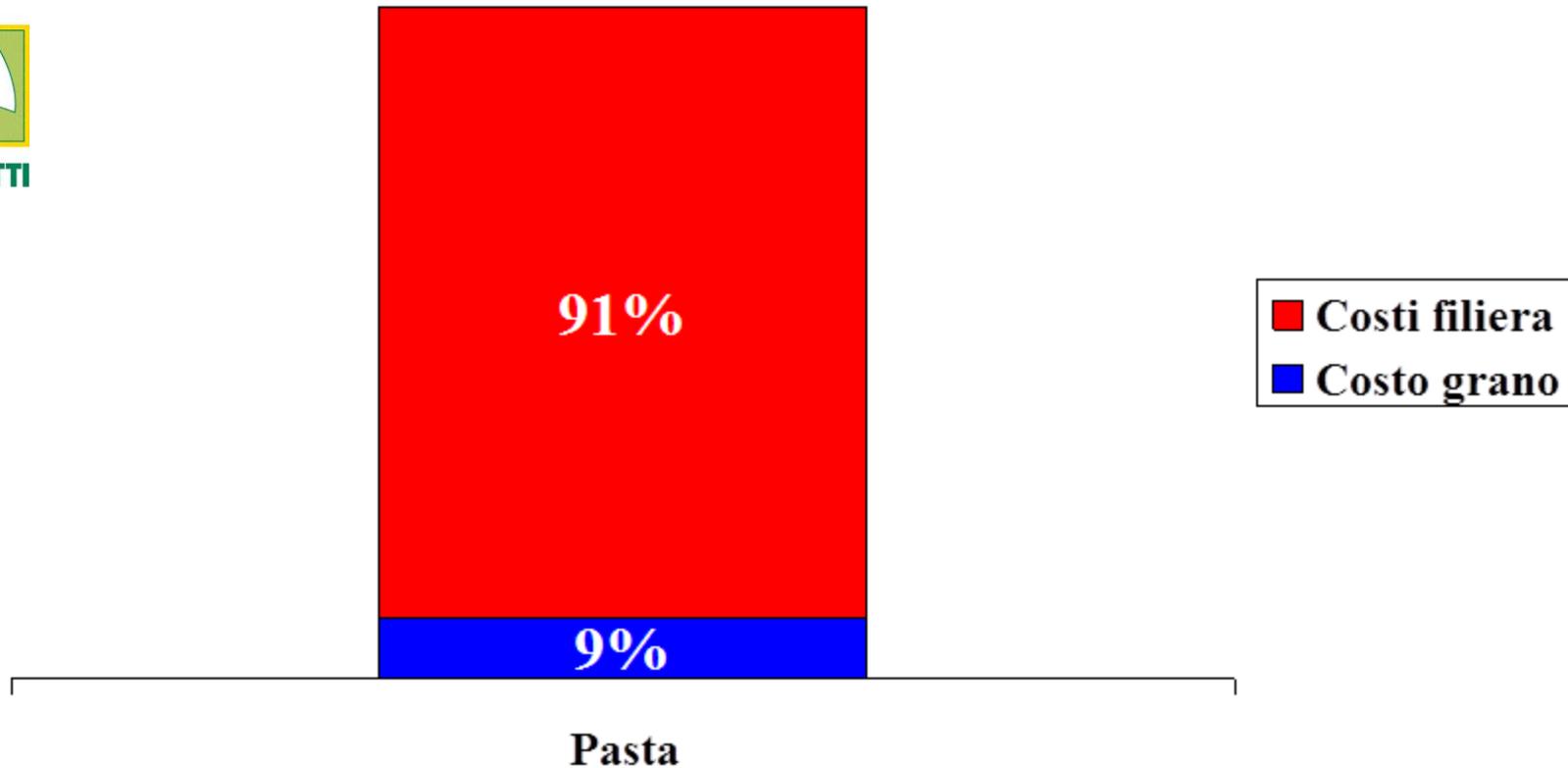


UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente

Di3A

Economia e filiere in agricoltura – U.T. Di3A



Composizione del prezzo della pasta al dettaglio

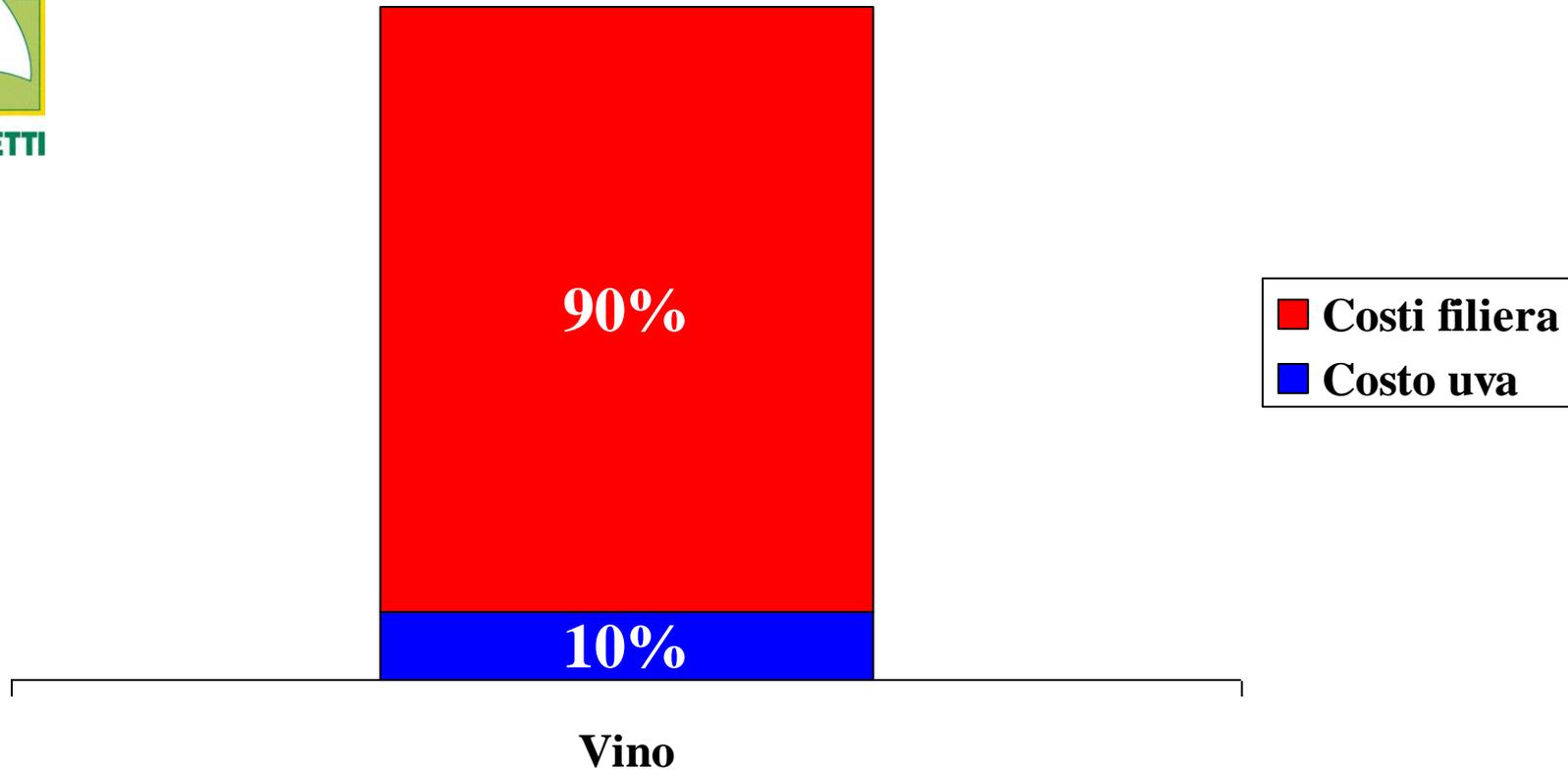


UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente

Di3A

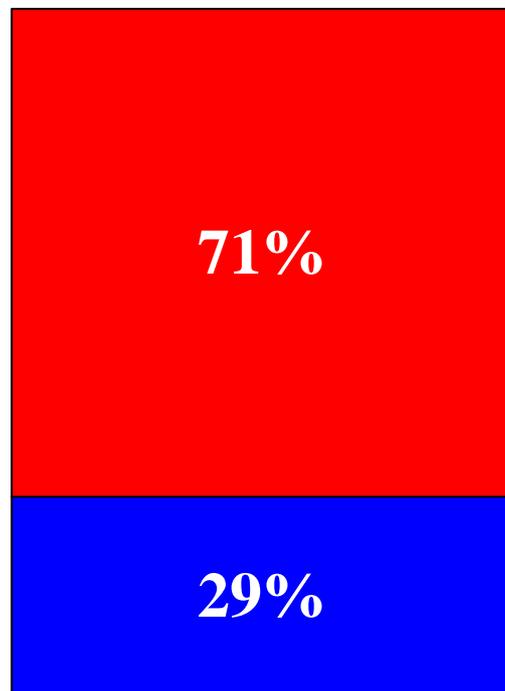
Economia e filiere in agricoltura – U.T. Di3A



Composizione del prezzo del vino al dettaglio



COLDIRETTI



Olio extravergine

Composizione del prezzo dell'olio al dettaglio



- **Fattori che determinano una possibile configurazione di filiera:**
 - **Scomponibilità tecnica dei processi**
 - **Economia di scala/di scopo/di rete**
 - **Costi di transazione**
 - **Caratteristiche della domanda**
 - **Concentrazione/radicamento territoriale della domanda e dell'offerta e dai costi del trasporto**
 - **Livello innovazione**
 - **Quadro normativo**
 - **Costi di trasporto**
 - **Ecc.**



Caratteristiche del sistema agroalimentare italiano

- Scarso sviluppo e attuale crisi della cooperazione**
- Distretti sviluppati ma solo in alcune aree**
- Filiere lunghe, incomplete e poco coordinate**
- Trasporti e logistica inadeguati e non uniformemente diffusi**
- Azioni collettive scarse e frammentarie**
- Marchi collettivi e certificazioni spesso esistenti più sulla carta che sul mercato**



Perché accade tutto ciò?

Il tessuto produttivo si compone di una pluralità di soggetti spesso:

- **Poco coesi;**
- **Caratterizzati da relazioni precarie**
- **Da scarsa efficienza;**
- **Da polverizzazione;**
- **Da forte asimmetria delle condizioni per gli scambi**

Le imprese non inserite in un sistema di relazioni soffrono per:

- **Struttura e livello dei costi di produzione;**
- **Potere di mercato/posizione contrattuale;**
- **Accesso al credito per investimenti;**
- **Capacità di innovazione;**
- **Capitale umano interno e/o accessibile;**
- **Visibilità, comunicazione, reputazione**



- **Strategie (sinergiche o alternative) per superare queste limitazioni**
 - **CRESCITA**
 - **DIVERSIFICAZIONE**

- **Come?**
 - **Facendo sistema/rete/agggregazione**
 - **Operando su piccoli mercati locali di nicchia**
 - **Diversificando le possibilità di collocamento sul mercato, usando le moderne tecnologie**

- **Quali forme di aggregazione/reti**
 - **Coordinamento verticale**
 - **Coordinamento orizzontale**
 - **Forme consortili**
 - **Associazioni in cooperative**
 - **Associazioni temporanee (per scopi, funzioni, ecc.)**
 - **Distretti, sistemi locali/territoriali**
 - **Marchi di qualità, tipicità, ecc.**



CONCLUSIONE:

- **Viene riconosciuta l'importanza della strutturazione delle filiere ai fini della competitività delle singole imprese e dei loro prodotti/servizi;**
- **Le imprese agricole vengono spinte ad integrarsi con le fasi a valle nel tentativo di appropriarsi/riappropriarsi di Quote di VA e di spuntare condizioni migliori nelle contrattazioni;**
- **Le imprese competitive oggi tendono ad integrarsi:**
 - con le catene globali del valore (*global value chains*) che hanno preso forma con la globalizzazione della produzione e del commercio;
 - con le filiere-territorio con a capo specifiche imprese, che sviluppano relazioni di filiera *upstream* in un contesto locale e relazioni *downstream* che si allungano nei mercati internazionali
 - con i distretti agro-alimentari;
- **Le imprese multifunzionali tendono a focalizzarsi sulle:**
 - filiere corte del “chilometro zero”, centrate sulle aziende agricole che vendono i propri prodotti direttamente ai consumatori;



CONCLUSIONE:

- **La filiera diviene un passo necessario per realizzare tracciabilità e sicurezza alimentare e in generale rispondere a istanze della domanda e dell'offerta;**
- **L'integrazione dei diversi attori lungo la filiera è il punto cardine della nuova PAC. Gli strumenti di integrazione proposti:**
 - **Le organizzazioni di produttori (OP) ;**
 - **Le organizzazioni interprofessionali (OI);**
 - **I contratti di filiera;**
 - **La promozione delle filiere corte.**



CONCLUSIONE:

- **Viene riconosciuta l'importanza della strutturazione delle filiere ai fini della competitività delle singole imprese e dei loro prodotti/servizi;**
- **Le imprese agricole vengono spinte ad integrarsi con le fasi a valle nel tentativo di appropriarsi/riappropriarsi di Quote di VA e di spuntare condizioni migliori nelle contrattazioni;**
- **La filiera diviene un passo necessario per realizzare tracciabilità e sicurezza alimentare e in generale rispondere a istanze della domanda e dell'offerta;**
- **L'integrazione dei diversi attori lungo la filiera è il punto cardine della nuova PAC. Gli strumenti di integrazione proposti:**
 - **Le organizzazioni di produttori (OP) ;**
 - **Le organizzazioni interprofessionali (OI);**
 - **I contratti di filiera;**
 - **La promozione delle filiere corte del “chilometro zero”, centrate sulle aziende agricole che vendono i propri prodotti direttamente ai consumatori.**